



Regione Umbria - Assemblea legislativa

QT 1 “Servizio tempo scuola modulare nelle scuole primarie di Città di Castello” - interrogazione di Mancini, Puletti, Pastorelli (Lega), Bettarelli (Pd), Fora (Patto civico), Squarta (FdI)

28 Febbraio 2023

In sintesi

Assessore Agabiti: “Impegno della Giunta a rappresentare all’Ufficio scolastico regionale la necessità di ricomporre la situazione”

(Acs) Perugia, 28 febbraio 2023 – Nella sessione ‘Question time’ della seduta odierna dell’Assemblea legislativa, i consiglieri, Valerio Mancini (primo firmatario-Lega), Michele Bettarelli (Pd), Manuela Puletti e Stefano Pastorelli (Lega), Andrea Fora (Patto civico), Marco Squarta (FdI) hanno posto alla Giunta regionale il tema della tutela del servizio del tempo scuola modulare nelle scuole primarie di Città di Castello e quindi se l’assessore Paola Agabiti intende rappresentare all’Ufficio Scolastico Regionale (USR) le esigenze delle famiglie del territorio.

Illustrando l’atto in Aula, Mancini ha ricordato “la tutela costituzionale del diritto allo studio e che l’organizzazione della scuola è strutturata in organi collegiali che prevedono la partecipazione e la collaborazione della famiglia nel progetto educativo”.

Dopo aver sottolineato la strutturazione del Piano triennale dell’offerta formativa ed il ruolo del Dirigente scolastico, chiamato ad attivare i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche cooperanti sul territorio; ma anche che le progettualità espresse si caratterizzano per la flessibilità didattica e organizzativa al fine di adattare l’offerta ai bisogni degli studenti, Mancini ha rimarcato come “il Patto Educativo di Corresponsabilità istituisca diritti e doveri nelle relazioni bilaterali tra scuola e famiglia. Annualmente ogni istituzione scolastica deve predisporre e condividere con i genitori ed alunni questo documento. Le innovazioni introdotte, nel tempo, nella scuola hanno fatto progressivamente evolvere il rapporto scuola famiglia nella direzione di una relazione via via sempre più interattiva. A Città di Castello sono presenti scuole primarie pubbliche e paritarie che rispondono alla richiesta di servizio espressa dal territorio. Il tempo modulare antimeridiano nei due circoli didattici di Città di Castello è presente da più di quarant’anni e ora è presente nei plessi di Rignaldello e La Tina. Con la presentazione dell’offerta formativa, le suddette scuole avevano avanzato alle famiglie, successivamente iscritte, una proposta educativa che garantiva un tempo scuola antimeridiano distribuito in sei giorni. Nel plesso di La Tina era stata inoltre garantita la possibilità di usufruire di mense facoltative tutti i giorni, eccetto il sabato, fino alle 14.10 e due pomeriggi facoltativi con attività extrascolastiche (il martedì in collaborazione con la scuola di musica comunale). Lo scorso 16 gennaio il Consiglio comunale di Città di Castello ha approvato all’unanimità l’ordine del giorno che impegnava la Giunta comunale ad esprimersi a favore delle necessità manifestate dalle famiglie, le quali si vedono private di un servizio scolastico pattuito preventivamente all’iscrizione e che potrebbe comportare notevoli difficoltà organizzative al loro interno. Nello specifico, veniva impegnata l’Amministrazione comunale ad intraprendere tutte le azioni e interventi possibili atti al sostegno del ‘diritto allo studio’ e al mantenimento del diritto della famiglia di indirizzare i propri figli negli istituti scolastici più in linea con il loro progetto educativo e a promuovere un confronto con la Regione e l’Ufficio Scolastico Regionale (USR) per rappresentare le reali esigenze del territorio e delle sue componenti sociali. Senza tenere conto della programmazione concordata, la scuola, su proposta del Dirigente scolastico, ha avanzato un nuovo piano modulare modificando l’offerta formativa rispetto al tempo scuola, prevedendo per i plessi di La Tina - sezione A - e Rignaldello, una rimodulazione non solo dell’orario scolastico quotidiano suddiviso in 5 giorni anziché 6, ma anche la chiusura del sabato (con due rientri e un orario antimeridiano dalle 8 alle 13 e prevedendo la possibilità del servizio mensa solo in concomitanza con i due rientri pomeridiani settimanali). Tale proposta ha stravolto il piano dell’offerta formativa per la quale i genitori degli alunni avevano scelto la suddetta scuola e proprio per esprimere tale dissenso quasi il settanta per cento dei genitori ha scritto e presentato una lettera al Dirigente con allegate tutte le firme per comunicare la loro netta e decisa contrarietà”.

L’assessore Agabiti ha risposto che “il diritto all’istruzione significa sostanzialmente pari opportunità e inclusione in qualsiasi contesto territoriale. Appare dunque evidente che tale diritto vada garantito, sostenuto adottando le misure necessarie per fronteggiare criticità e specificità delle diverse realtà di riferimento. Rispetto alla situazione rappresentata nell’interrogazione va sottolineato che rispetto alla proposta educativa iniziale, che ha trovato riscontro favorevole ed adesione da parte di diverse famiglie, il circolo didattico ha avanzato un nuovo piano formativo, approvato dagli organi di plesso e di circolo, con modifica dell’offerta formativa iniziale, andando dunque in contrasto con i principi iniziali. La Giunta ritiene di fondamentale importanza un’opera di stretta collaborazione tra il mondo della scuola, nelle sue diverse componenti, e le famiglie. Fermo restando l’impegno della Regione e le Istituzioni locali per garantire supporti e servizi adeguati sul territorio, occorre altrettanto impegno della scuola per garantire un’offerta educativa ed una programmazione didattica adeguata alle specificità del territorio e rispondente alle esigenze espresse dal contesto sociale di riferimento. Tutto questo è presupposto fondamentale per accompagnare e sostenere gli studenti nel loro percorso educativo e finalizzare le scelte fatte ad appropriati inserimenti nel mondo del lavoro e nell’impegno sociale ai vari livelli locali. La Giunta si impegna quindi a rappresentare presso l’Ufficio scolastico regionale la necessità di ricomporre la situazione in atto, di divergenze tra le famiglie e le decisioni assunte dalle scuole in questione e per verificare ogni percorso possibile finalizzato al ripristino della situazione iniziale a tutela del tempo scuola modulare, in funzione della quale le famiglie stesse hanno a suo tempo operato scelte precise per i loro ragazzi”.

Nella replica, Mancini si è detto “soddisfatto dell’impegno della Giunta a favore delle famiglie. Auspico che coloro deputati al cambiamento possano intendere la necessità di dare seguito a quanto sottolineato nell’interrogazione. Se questo non bastasse ci faremo portavoce della questione portandola anche all’attenzione del parlamento e del Ministro all’Istruzione”. AS/

Source URL: <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/qt-1-servizio-tempo-scuola-modulare-nelle-scuole-primarie-di-citta>

List of links present in page

- <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/qt-1-servizio-tempo-scuola-modulare-nelle-scuole-primarie-di-citta>